

lo sport in tv

- 09,00 Basket, Eurolega Eurosport
- 09,30 Calcio, Coppa d'Africa SkySport1
- 13,00 Biathlon, individ.maschile Eurosport
- 14,00 Biathlon, staff.femminile Eurosport
- 15,00 Hockey Ghjaccio SkySport1
- 18,20 Rai Sport Sera Rai2
- 19,30 Calcio, Futbol Mundial SkySport2
- 20,00 Rai Sport Tre Rai3
- 20,30 Basket, Mps Siena-Skipper SkySport1
- 21,00 Coppa Italia, Inter-Juventus Rai1

MotoGp, Biaggi davanti a tutti nei test di Sepang

Il pilota romano della Honda più veloce di 4 decimi rispetto alla Yamaha di Valentino Rossi



SEPANG (Malesia) Max Biaggi (nella foto) davanti a tutti nella prima giornata di test dei team della classe MotoGP sul circuito di Sepang. Il pilota romano della Honda ha fermato il cronometro sul tempo di 2'02"693, con oltre due decimi di vantaggio sullo statunitense Colin Edwards. Terzo tempo per Valentino Rossi che, in sella alla Yamaha, ha chiuso la sessione con il crono di 2'03"090. Quinto posto per la Ducati di Loris Capirossi (2'03"883), preceduto dalla Honda di Sete Gibernau (2'03"121).

Ecco i primi quindici piloti al termine della prima giornata di test: 1) Biaggi (Honda) 2'02"693; 2) Edwards (Honda) 2'02"939; 3) Rossi (Yamaha) 2'03"090; 4) Gibernau (Honda) 2'03"121; 5) Capirossi (Ducati) 2'03"883; 6) Hayden (Honda) 2'03"915; 7) Tamada (Honda) 2'04"072; 8) Bayliss (Ducati) 2'04"208; 9) Roberts (Suzuki) 2'04"552; 10) Checa (Yamaha) 2'04"631; 15) Melandri (Yamaha) 2'05"803.

re. sp.

Malesani

Pace in vista tra Ballotta e Malesani. Dopo le risentite dichiarazioni del portiere e capitano del Modena, che aveva accusato l'allenatore di averlo escluso senza giustificazioni nel match contro l'Ancona, Malesani è tornato sull'argomento. «Ci siamo chiariti - ha dichiarato - il tecnico - Entrambi abbiamo sbagliato. E soprattutto non è stata tenuta in considerazione la professionalità di Zancopè, un uomo e un atleta che merita rispetto, protagonista domenica di un'ottima prova». Resta da vedere chi difenderà la porta del Modena domenica contro il Bologna.

Le religioni dell'umanità

L'Induismo

in edicola con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Pensare l'Italia

Antonio Gramsci

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

«Portiamo la trasparenza nel calcio»

Lolli (Ds) e la commissione sui mali del pallone. Ok di tutti i gruppi parlamentari

Aldo Quaglierini

CHE COS'È UNA COMMISSIONE D'INDAGINE

IL VOTO DELLA COMMISSIONE

La presidenza della commissione Cultura della Camera ha deciso un'indagine conoscitiva sui problemi del calcio. La proposta sarà ora sottoposta al voto del plenum della commissione. In base al Regolamento di Montecitorio, le com-

missioni, nelle materie di loro competenza, possono disporre indagini conoscitive dirette ad acquisire notizie, informazioni e documenti utili all'attività della Camera. È necessaria una previa intesa con il Presidente della Camera.

NON SERVE UNA LEGGE ISTITUTIVA Non è necessaria, a differenza delle commissioni di inchiesta, una legge istitutiva. La commissione può invitare persone in grado di fornire elementi utili per l'indagine; si conclude con l'approvazione di un documento.

DURATA

Delle sedute è redatto, oltre che un processo verbale, un resoconto stenografico. La durata dell'indagine viene stabilita dalla commissione. Non ha i poteri dell'autorità giudiziaria, che hanno le commissioni di inchiesta.

ROMA «Fare una analisi sul mondo del calcio, seriamente, con trasparenza». Così Giovanni Lolli presenta la decisione di istituire una commissione parlamentare d'indagine sui mali del pallone, dal doping finanziario, ai diritti tv, al rischio di bancarotta di molte società sportive. Da molto tempo il deputato dei Ds portava avanti questa richiesta, adesso è riuscito ad ottenere l'assenso di tutti i gruppi parlamentari e la commissione, quindi, partirà davvero. È la prima volta che il Parlamento si occupa del calcio in maniera strutturale, organica e profonda. «Finora - dice Lolli - la politica si era occupata sempre di emergenze, come, recentemente, lo "spalmadebiti". In genere, per dare soldi...». Stavolta, invece, la musica è diversa. «Sarà l'occasione per fare chiarezza - dice il deputato - in un mondo così importante e così complesso. Questa indagine affronterà il sistema di finanziamento delle società anche in riferimento alle questioni relative all'utilizzo dei diritti televisivi. Inoltre verranno analizzate le modalità d'intervento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di violenza negli stadi, con particolare riferimento alle misure alternative a quelle di ordine pubblico. Un'inchiesta, dunque, ad ampio spettro, che consenta al governo - sottolinea l'esponente della Quercia - di sottrarsi alla sterile logica degli interventi occasionali e definire, finalmente, gli indirizzi su tutto quell'aspetto che riguarda i protagonisti del mondo del calcio».

Di che cosa si occuperà la Commissione? «Principalmente della situazione finanziaria, con annessi e connessi, lo scopo è soprattutto quello di sapere, di conoscere qual è la reale situazione finanziaria del calcio. Poi credo bisognerà fare luce su tutto quell'aspetto che riguarda i diritti televisivi, e come tutto questo sistema ha subito effetti distorsivi. Infine ragionare sui nostri vivai. Insomma, c'è materia su cui



Foto di Luca Bruno/Ap

Olimpico

Gestione dello stadio con il Coni Un buon affare per Roma e Lazio

Luca De Carolis

ROMA Lo stadio Olimpico è del Coni. La Coni servizi spa è diventata proprietaria dell'impianto, assegnato dal ministero dell'economia. Una novità che Roma e Lazio hanno accolto con soddisfazione. I due club sperano infatti che

l'ente li coinvolga nella gestione dello stadio, che vorrebbero sfruttare maggiormente dal punto di vista commerciale. Il progetto è quello di rendere l'Olimpico uno stadio "all'inglese", ossia dotato di negozi, ristoranti e cinema. I due club ci pensano da anni: e il Coni è disposto a discuterne. Lo dimostrano le parole del suo presidente, Petrucci: «È da tempo che si parla di un

coinvolgimento di Roma e Lazio nella gestione dell'Olimpico: io non posso che essere disponibile per costruire un ambiente che possa essere utilizzato più di quanto facciamo».

Un segnale che Longo, presidente della Lazio, ha subito raccolto, proponendo la creazione di «una società mista per la gestione dello stadio», di cui il 40% andrebbe alla Roma, il 40% alla Lazio e il 20% al Coni. «Il progetto potrebbe andare in porto già dalla prossima stagione», auspica il dirigente. L'idea piace anche al patron della Roma, Sensi, che l'anno scorso aveva più volte insistito sulla necessità di sfruttare «il grande potenziale commerciale» dell'Olimpico.

Favorevole anche il sindaco Veltroni, che in un intervento radiofonico ha definito «un vero

peccato che l'area dello stadio venga utilizzata solo una volta alla settimana», aggiungendo che anche il vicepremier Fini sarebbe favorevole ad una gestione allargata dell'impianto. La trattativa tra le due società e il Coni inizierà presto, forse con la mediazione dello stesso Veltroni. L'ente pensa ad un progetto di ampio respiro, in cui coinvolgere anche altri immobili di sua proprietà, come quelli all'interno del parco del Foro italico: sul cui utilizzo verrà indetto un concorso internazionale di idee.

Intanto il Coni, tramite il suo amministratore delegato Pagnozzi, ha confermato di voler tagliare, entro la fine dell'anno, 600 dipendenti. Per i quali il futuro appare molto meno roseo di quello dell'Olimpico.

discutere». E poi, gli strani intrecci della Gea, del conflitto di interessi.

«Ma sempre - sottolinea Lolli - per il bene del calcio». L'idea del deputato diessino ha avuto tante adesioni. «Si - dice Lolli - mi aspettavo questa decisione, perché ci sono esperti del settore in ogni gruppo parlamentare, e so che molti hanno votato controvo-glia le brutture che sappiamo. Ricordo inoltre che lo "spalmadebiti" è passato per soli cinque voti...». Insomma c'è sensibilità per l'argomento calcio.

Anche Ferdinando Adornato è favorevole all'istituzione della commissione, che «si occuperà non solo dei bilanci delle società, ma anche della quotazione in Borsa, del rapporto tra sport professionistico e dilettantistico. Il Parlamento ha a cuore lo sport professionistico, ma soprattutto la salute dei ragazzi e la competitività sportiva dell'Italia, faremo luce anche sul finanziamento dello sport che - conclude - una volta era fatto proprio dal calcio con il concorso pronostici».

La notizia è stata accolta con soddisfazione anche sul fronte del Palazzo del pallone. «Sono molto lieto - dice il presidente della Federcalcio, Franco Carraro - che il Parlamento abbia deciso di realizzare un'iniziativa che io avevo auspicato sin dal luglio scorso» fa sapere Carraro. E infatti proprio nella estate scorsa, una delle più calde e tormentate del calcio italiano, il presidente della Figg aveva caldeggiato il possibile intervento del Parlamento. «Attraverso un intervento autorevole e prestigioso - aveva dichiarato - sarà possibile verificare che tutto si sia svolto nella massima regolarità e nell'assoluto rispetto delle norme e dei regolamenti».

I tempi non sono lunghissimi, la prossima settimana i parlamentari che compongono la VII Commissione presenteranno una lista di persone da convocare. Si partirà quindi con le audizioni, per capire, analizzare, e sviscerare il fenomeno. Successivamente si procederà all'individuazione degli strumenti legislativi di intervento.

DOPING AMMINISTRATIVO Il fascicolo è stato aperto a Roma dopo le irregolarità denunciate da Gazzoni Frascara, presidente del Bologna

Bilanci col bluff, scende in campo la Procura

ROMA «Un'indagine sui bilanci? Noi siamo tranquilli, chiedete agli altri...». Sono di Luciano Moggi, direttore generale della Juventus, le prime reazioni alla notizia secondo cui la Procura di Roma avrebbe aperto da due settimane un fascicolo di inchiesta per chiarire se esistano o meno delle irregolarità nei bilanci delle società professionistiche di calcio. «Inutile parlarne, non c'è molto da dire - ha proseguito Moggi - Noi non abbiamo problemi per quanto riguarda i nostri conti».

Dalla capitale, intanto, trapelano le prime conferme alle indiscrezioni. Il fascicolo sarebbe registrato come «atti relativi a» e quindi, per il

momento, non conterebbe alcuna ipotesi di reato né indagati. Gli accertamenti, affidati al pubblico ministero Silverio Piro, avrebbero preso spunto da articoli di stampa ispirati dal cosiddetto «doping amministrativo» di cui avevano parlato alcuni esponenti del mondo del calcio. Nel mirino degli inquirenti sono quindi finite le polemiche sollevate da alcuni presidenti, come quello del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, sui debiti accumulati da alcune società.

Non solo, gli investigatori vogliono vedere chiaro anche su plusvalenze relative agli ultimi anni del mercato dei calciatori, annotazione

dei diritti televisivi nei bilanci, contratti di sfruttamento dei giocatori. E proprio il presidente Gazzoni, nelle scorse settimane aveva consegnato all'Ufficio indagini della Federcalcio un dossier riguardante gli illeciti penali e sportivi che sarebbero stati commessi da società di serie A e B.

«Se non vogliamo che il calcio faccia la fine della Parmalat, bisogna intervenire, altrimenti si rischia, non che esploda il mondo calcio, ma che imploda - ha commentato ieri Gazzoni - Le regole vanno rispettate da tutti, c'è poco da fare, e non si può più andare avanti trascurando queste cose. Ci vuole poco per controllare. I tempi

sono certi, bastano due settimane, del resto è solo il caso di mettere in moto due fotocopiatrici...».

D'accordo sulla necessità di predisporre accertamenti e tranquillo in merito alla situazione del proprio club è anche il presidente della Lazio, Ugo Longo. Secondo il primo dirigente biancazzurro qualsiasi misura studiata per accertare la chiarezza e la regolarità dei bilanci dei club «va giudicata in maniera positiva». «È giusto che si indaghi per appurare che le leggi siano state rispettate - ha proseguito Longo - La nostra società, da questo punto di vista, è assolutamente tranquilla». Il presidente della Lazio, che ha assun-

to la carica di presidente nel gennaio dello scorso anno dopo il crack della Cirio, ha poi voluto precisare che è interesse primario delle società la vigilanza sui propri conti. «Da quando mi occupo personalmente della gestione della società - ha spiegato - il bilancio è diventato una priorità assoluta. Ovviamente ci affidiamo ai revisori esterni, ma la nostra prassi prevede anche una serie di controlli interni». Sulla stessa linea di Ugo Longo, poi, anche il presidente del Torino, Attilio Romero secondo il quale «Ben venga tutto ciò che mira alla trasparenza ben venga».

ma. so.

ESTRAZIONE DEL LOTTO								
BARI	52	13	27	7	49			
CAGLIARI	32	87	33	24	78			
FIRENZE	52	12	60	69	85			
GENOVA	85	57	19	2	48			
MILANO	43	15	16	6	76			
NAPOLI	19	47	81	49	23			
PALERMO	38	23	24	46	65			
ROMA	85	49	22	9	73			
TORINO	86	89	83	35	41			
VENEZIA	33	88	90	17	63			
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	12	19	38	43	52	85	JOLLY	33
Montepremi	€ 6.111.618.23							
Nessun 6 Jackpot	€ 29.312.727.28							
All'unico 5+1	€ 2.656.247.14							
Vincono con punti 5	€ 33.035.78							
Vincono con punti 4	€ 395.70							
Vincono con punti 3	€ 10.67							